

Relazione previsionale e programmatica su Rieti

aggiornato con dati disponibili al 31-03-2013)

Bozza finale del 11 giugno 2013

Indice

Nota introduttiva.....	3
Executive summary	4
1. Popolazione	8
1.1. Evoluzione della popolazione residente e della popolazione immigrata.....	8
1.2. I principali indicatori demografici.....	10
1.3. La popolazione per titolo di studio.....	12
2. Economia	14
2.1. Valore aggiunto provinciale.....	14
2.2. Reddito delle famiglie, consumi e investimenti	16
2.3. Finanza locale	17
2.4. Commercio estero	22
2.5. La dotazione infrastrutturale.....	24
3. Lavoro	25
3.1. Forza lavoro e occupati	25
3.2. Tasso di occupazione.....	25
3.3. Tasso di disoccupazione	26
3.4. Cassa Integrazione Guadagni	28
4. Imprese.....	31
4.1. Consistenza e dinamica delle imprese	31
4.2. Focus sulle imprese del commercio e del settore alberghiero	33
5. Credito	35
5.1. Distribuzione territoriale di banche e sportelli e raccolta bancaria.....	35
5.2. Impieghi bancari e crediti in sofferenza	36

Nota introduttiva

Executive summary

CAPITOLO 1 – POPOLAZIONE

Alla fine del 2011, la popolazione residente nella provincia di Rieti era pari a 160 mila abitanti: di questi, 47.774 risiedevano nel comune di Rieti.

Rispetto al 2007, l'incremento dei residenti nell'area reatina è stato piuttosto contenuto e la quasi totalità dell'incremento (provincia), se non addirittura la mancata contrazione della popolazione (comune capoluogo), è stata determinata dalla crescita dell'immigrazione: +80% gli immigrati nella provincia tra 2007 e 2011 (da 6.531 a 11.758) e +63% nel comune capoluogo (da 1.327 a 2.159).

Nonostante la rilevante crescita della popolazione immigrata, generalmente di età media contenuta, la provincia di Rieti evidenzia a tutto il 2011 livelli estremamente elevati degli indicatori demografici relativi al livello medio di vecchiaia della popolazione: per ogni 100 abitanti di età compresa tra 0 e 14 anni, infatti, ce ne sono 187 con età superiore ai 64 anni.

Per quanto riguarda il livello di istruzione della popolazione, il 25% degli abitanti residenti risulta essere in possesso della sola licenza elementare o, addirittura, di alcun titolo, il 29% della popolazione possiede la licenza media e solamente il 46% possiede un diploma di scuola superiore o una laurea (appena il 9,5% i laureati).

CAPITOLO 2 - ECONOMIA

La provincia di Rieti è un territorio a vocazione tendenzialmente terziaria (78% del valore aggiunto), dove, tuttavia, risulta rilevante la presenza del settore edile (11%) e di quello agricolo (3%). Contenuta, la presenza dell'industria manifatturiera (8%).

Per quanto riguarda la recente dinamica del valore aggiunto, le stime Unioncamere/Tagliacarne indicano per il triennio 2011-2013 un andamento fortemente negativo: -1,4% la variazione tra 2010 e 2011; -2,6% quella tra 2011 e 2012; -0,1% quella tra 2012 e 2013: si tratta delle ultime stime disponibili a livello provinciale che, molto probabilmente, saranno corrette al ribasso a giugno 2013 quando Unioncamere diffonderà le nuove simulazioni.

Segnali non incoraggianti provengono anche dal dato pro-capite del valore aggiunto: oltre all'andamento previsto, tendenzialmente negativo, va evidenziato anche un posizionamento molto basso della provincia nella graduatoria nazionale: con 19 mila euro di valore aggiunto pro-capite nel 2011, Rieti si colloca infatti nella 70° posizione su un totale di 105 province.

Le storiche debolezze dell'area ma anche le recenti difficoltà emergono se si esaminano i dati reali del reddito disponibile (12.647 euro nel 2010 contro una media regionale di 18.441 euro), i consumi finali procapite (13.472 euro contro una media regionale di 16.783 euro) e la propensione agli investimenti (15,4% il tasso di accumulazione, rapporto tra investimenti fissi e valore aggiunto, contro una media regionale del 18,8%).

Passando brevemente alla finanza regionale e provinciale, da segnalare per il 2010 (Regione) e per il 2011 (Province):

- la forte rilevanza dell'ambito socio-sanitario sul totale del bilancio della Regione: il 78% del totale, pari a 14,2 miliardi di euro;
- l'importanza delle spese per la tutela ambientale, per l'istruzione pubblica (istruzione secondaria e formazione professionale) e per l'amministrazione generale della Provincia di Rieti.

Relativamente al Comune di Rieti, va immediatamente evidenziata una discordanza rilevante tra previsioni (di entrate e di spese) e accertamenti/impegni: il mancato trasferimento da parte della Regione Lazio e di altri Enti di contributi in conto capitale ha fatto sì che gli accertamenti e gli impegni raggiungessero i 135-140 milioni di euro contro i 270-290 milioni previsti.

Guardando al dettaglio delle entrate, dei 125 milioni di euro di accertamenti (esclusi i 12 milioni di partite di giro), 40 milioni sono relativi alle entrate tributarie, 11 milioni alle entrate per trasferimenti correnti dagli altri Enti, 18 milioni alle entrate extratributarie, 25 milioni alle alienazioni e ai trasferimenti in conto capitale dagli altri Enti e 42 milioni alle entrate per prestiti e mutui.

Se si passa alle spese, 132 milioni di euro di impegni (esclusi i 12 milioni di partite di giro), la parte corrente ammonta a 63 milioni (di cui 14 milioni per il sociale e altrettanti per l'amministrazione e per la gestione del territorio), la parte capitale a 30 milioni (di cui 19 milioni per i servizi produttivi) e le spese per rimborso prestiti e mutui sfiorano i 40 milioni,

valore quest'ultimo molto consistente e praticamente uguale a quello delle entrate tributarie (!).

Passando al commercio estero, dai dati appare evidente la scarsa rilevanza dell'industria manifatturiera all'interno della provincia di Rieti e, soprattutto, la crescente difficoltà in cui versa quella fetta di industria, la componentistica elettronica, che ha costituito storicamente l'unico attore locale con vocazione estera: l'export della provincia di Rieti è così passato dai 450 milioni di euro del 2007 ai 186 del 2012, andando così a rappresentare appena l'1% del totale regionale.

L'ultimo paragrafo del capitolo è dedicato alle infrastrutture: la provincia di Rieti evidenzia indici di dotazione infrastrutturale molto modesti: ferrovie (42,1 contro 100 di media nazionale), servizi a banda larga (28), strutture per le imprese (47), strutture sanitarie (29), i simboli più evidenti della mancanza di infrastrutture socio-economiche da cui è storicamente afflitta Rieti e la sua provincia.

CAPITOLO 3 - LAVORO

Le forze di lavoro della provincia di Rieti ammontano a 66 mila unità: di queste, 60 mila risultano, nel 2012, occupate e 6 mila in cerca di occupazione.

Il tasso di occupazione generale è passato dal 58% del 2007 al 56% del 2012: in forte calo la componente maschile (dal 70% al 66%); stabile la componente femminile (intorno al 46%).

Il tasso di disoccupazione totale era pari nel 2007 ad appena il 5,3%, il valore più basso tra le province del Lazio: nel 2012, tuttavia, tale tasso è arrivato al 9,8%: dal 4,5% all'8,4% l'evoluzione della disoccupazione tra gli uomini; dal 6,6% all'11,9%, l'evoluzione tra le donne.

Particolarmente preoccupante la condizione dei giovani: nel 2012, il 32,4% dei giovani attivi con età compresa tra 15 e 24 anni risultava disoccupato: 25,7% il dato tra i maschi e 41,6% quello tra le femmine, valore quest'ultimo in forte espansione rispetto al 2011 (29%).

Parallelamente al peggioramento dei livelli occupazionali, si è avuta una forte impennata del ricorso alla cassa integrazione: nel reatino, dove tra l'altro la crescita del fenomeno ha assunto proporzioni minori rispetto al resto della regione, tra 2007 e 2012 le ore autorizzate di cassa integrazione sono passate da 725 mila a 1,98 milioni, coinvolgendo centinaia di

lavoratori: da segnalare che tra 2011 e 2012, la crescita del ricorso alla CIG nell'area sabina è stata molto superiore alla media regionale (+75% contro +22%), segnale di un grave peggioramento del tessuto produttivo provinciale.

CAPITOLO 4 - IMPRESE

Le imprese effettivamente attive in provincia di Rieti a fine 2012 sono 13.369: di queste, il 28% opera nell'agricoltura, il 19% nell'edilizia, il 22% nel commercio, l'8% nell'industria, il 7% nei servizi di alloggio e ristorazione.

Rispetto al 2011, è calato il numero delle imprese operanti nell'agricoltura, nell'industria, nei servizi di trasporto e nelle attività finanziarie e assicurative; è cresciuto nei servizi di alloggio e ristorazione, nelle attività immobiliari e nei servizi alle imprese.

Gli esercizi ricettivi veri e propri risultano essere 312 per oltre 5 mila posti letto: nel 2011, i turisti entrati in contatto con queste strutture sono stati 60 mila (lo 0,5% del totale regionale), di cui appena 10 mila provenienti dall'estero (lo 0,15% del totale regionale).

CAPITOLO 5 – CREDITO

Nella provincia di Rieti, a fine 2012, risultano operative due banche per un totale di 82 sportelli: i comuni coperti dal servizio sono 31, vale a dire il 42% del totale.

I depositi presso le banche della provincia ammontano a 2,1 miliardi di euro e oltre il 90% di tale somma (2 miliardi) appartiene alle famiglie.

Gli impieghi nel 2012 sono pari 2,0 miliardi, il 63% dei quali è stato destinato alle famiglie, il 25% alle società non finanziarie e il 10% alle amministrazioni pubbliche.

Preoccupante il deterioramento delle condizioni del mercato del credito nel corso del 2012: i crediti in sofferenza hanno raggiunto il 6,9% degli impieghi totali, corrispondenti a 134 milioni di euro (+10% sul 2011) e a 2.644 persone/società coinvolte (+4% sul 2011).

1. Popolazione

1.1. Evoluzione della popolazione residente e della popolazione immigrata

Tra il 2007 e il 2011, la popolazione residente nella provincia di Rieti è passata da 155 mila residenti a 160 mila, con un incremento percentuale del 3,6% (+0,3% nell'ultimo anno): la crescita è stata più contenuta nel comune di Rieti che ha evidenziato una variazione di poche centinaia di persone, da 47.086 del 2007 a 47.774 del 2011 (+1,5%).

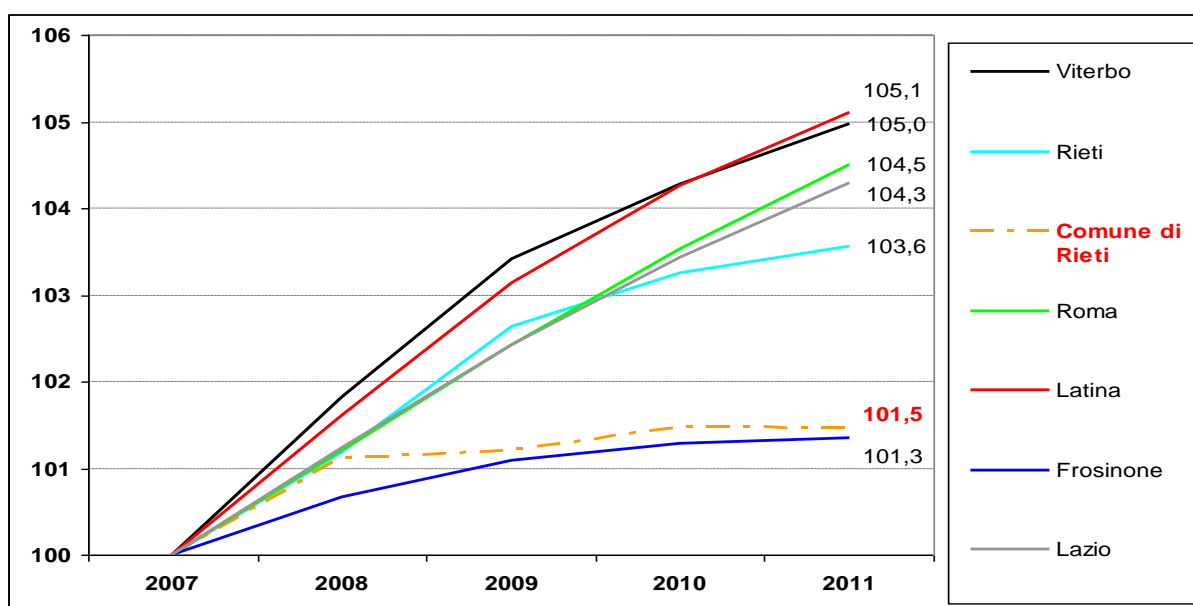
Si tratta, nel confronto con le altre province laziali, di un'evoluzione tra le meno consistenti: solo la provincia di Frosinone, con un incremento dell'1,3% tra 2007 e 2011, ha evidenziato, infatti, una dinamica più contenuta.

Tab. 1 – Evoluzione della popolazione nelle province laziali e nel comune di Rieti – 2007-2011

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2007-2011	Var. % 2010-2011
Viterbo	305.091	310.650	315.523	318.139	320.294	5,0	0,7
Rieti	154.949	156.796	159.018	159.979	160.467	3,6	0,3
Comune di Rieti	47.086	47.617	47.654	47.780	47.774	1,5	0,0
Roma	4.013.057	4.061.543	4.110.035	4.154.684	4.194.068	4,5	0,9
Latina	528.663	537.213	545.217	551.217	555.692	5,1	0,8
Frosinone	491.548	494.815	496.917	497.849	498.167	1,3	0,1
Lazio	5.493.308	5.561.017	5.626.710	5.681.868	5.728.688	4,3	0,8

Fonte: Istat

Fig. 1 – Evoluzione della popolazione nelle province laziali e nel comune di Rieti – 2007-2011



Fonte: Istat

Di diversa consistenza, l'evoluzione della popolazione immigrata che nella provincia di Rieti è passata tra il 2007 e il 2011 da 7 mila a 12 mila residenti (+80%) e nel solo comune capoluogo è passata da 1.327 a 2.159 residenti (+63%): si tratta di variazioni abbastanza in linea con il quadro regionale dove il boom dell'immigrazione si è concretizzato con una crescita dei residenti immigrati da 330 a 542 mila (+64%).

Tab. 2 – Evoluzione dell'immigrazione nelle province laziali e nel comune di Rieti –2007-2011

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2007-2011	Var. % 2010-2011
Viterbo	15.433	20.393	23.843	26.253	28.393	84,0	8,2
Rieti	6.531	8.338	9.912	10.901	11.758	80,0	7,9
Comune di Rieti	1.327	1.579	1.849	2.078	2.159	62,7	3,9
Roma	278.540	321.887	366.360	405.657	442.818	59,0	9,2
Latina	16.977	23.732	30.892	34.306	37.882	123,1	10,4
Frosinone	12.665	16.643	19.144	20.823	21.837	72,4	4,9
Lazio	330.146	390.993	450.151	497.940	542.688	64,4	9,0

Fonte: Istat

Rapportando gli immigrati alla popolazione residente complessiva, appare ancora più evidente la forte dinamica dell'immigrazione di cui sono stati oggetto i territori laziali nel recente passato: a livello regionale, l'incidenza degli immigrati è passata dal 6% del 2007 al 9,5% del 2011; nella provincia di Rieti si è passati dal 4,2% al 7,3%; nel comune di Rieti dal 2,8% al 4,5%.

Tab. 3 – Incidenza dell'immigrazione nelle province laziali e nel comune di Rieti – 2007-2011

Territori	2007	2008	2009	2010	2011
Viterbo	5,1	6,6	7,6	8,3	8,9
Rieti	4,2	5,3	6,2	6,8	7,3
Comune di Rieti	2,8	3,3	3,9	4,3	4,5
Roma	6,9	7,9	8,9	9,8	10,6
Latina	3,2	4,4	5,7	6,2	6,8
Frosinone	2,6	3,4	3,9	4,2	4,4
Lazio	6,0	7,0	8,0	8,8	9,5

Fonte: Istat

Molti interessanti, sempre in ambito di confronto tra popolazione residente e immigrazione, i dati delle variazioni assolute dei due aggregati nel periodo considerato (2007-2011): a livello regionale, l'incremento della popolazione totale (compresa quella immigrata, quindi) è stato pari a 235 mila unità mentre gli immigrati sono aumentati di 212 mila unità: in sostanza, circa il 90% dell'aumento registrato dal numero dei residenti è riconducibile al fenomeno dell'immigrazione e solo il 10% ad altre cause (incremento naturale, immigrazione interna ecc.).

Nella provincia di Rieti e, soprattutto, nel suo comune capoluogo l'incidenza dell'immigrazione assume livelli ancora più consistenti: a livello provinciale, su circa 5 mila 500 residenti in più, oltre 5 mila e 200 sono immigrati; a livello comunale, addirittura, il numero di nuovi immigrati residenti (832) supera l'incremento della popolazione totale (688) che, quindi, in assenza della dinamica migratoria avrebbe evidenziato una contrazione.

Tab. 4 – Incremento della popolazione totale e immigrata nel Lazio – 2007-2011

Territori	2007-2011		
	Totale	Straniera	Saldo T-S
Viterbo	15.203	12.960	2.243
Rieti	5.518	5.227	291
Comune di Rieti	688	832	-144
Roma	181.011	164.278	16.733
Latina	27.029	20.905	6.124
Frosinone	6.619	9.172	-2.553
Lazio	235.380	212.542	22.838

Fonte: Istat

1.2. I principali indicatori demografici

Quanto evidenziato nel paragrafo precedente, vale a dire il rilevante contributo dell'immigrazione nell'evoluzione demografica del territorio laziale, trova chiaramente conferma negli indici caratteristici relativi a natalità, mortalità e migratorietà dall'estero: ogni mille residenti, a livello regionale, si sono avute nel periodo 2007-2011 circa 9,5-10 nascite, 9-9,5 morti e 7-11 immigrati in più: come si vede, la dinamica naturale (nascite – morti) è praticamente nulla e l'incremento della popolazione va ascritto quasi esclusivamente al saldo migratorio in attivo.

Nella provincia di Rieti, come già evidenziato, le dinamiche demografiche regionali risultano ancora più estremizzate: il tasso di natalità scende intorno alle 8 nascite ogni mille residenti, il tasso di mortalità sale tra le 11 e le 12 morti ogni mille residenti e il saldo migratorio oscilla tra il 5 per mille del 2011 e il 12 per mille per 2007: evidente da questi numeri il contributo rilevante dell'immigrazione che compensa il valore estremamente negativo del saldo naturale, portando così in terreno positivo la dinamica generale della popolazione.

Tab. 5 – Tassi generici di nati-mortalità e saldo migratorio per provincia laziale – 2008-2011

Territori	2007	2008	2009	2010	2011
	Natalità				
Viterbo	8,1	8,4	8,5	8,3	8,4
Rieti	7,9	8,2	8,3	7,6	7,8
Roma	9,7	10,5	9,9	9,7	9,6
Latina	9,6	10,2	10,1	10,1	9,6
Frosinone	8,8	8,8	8,7	8,9	8,4
Lazio	9,5	10,1	9,7	9,5	9,4
Mortalità					
Viterbo	10,8	11,3	11,2	11,2	11,4
Rieti	11,6	11,6	11,5	11,7	12,1
Roma	8,8	9,1	9,3	9,2	9,2
Latina	7,8	8,2	8,2	8,7	8,5
Frosinone	10,1	9,8	10,3	10,4	10,7
Lazio	9,0	9,2	9,4	9,4	9,5
Saldo migratorio con l'estero					
Viterbo	15,8	11,1	7,3	7,2	5,8
Rieti	12,1	9,7	6,9	6,4	5,2
Roma	10,9	11,7	10,0	9,3	8,2
Latina	12,4	9,6	7,3	5,9	6,0
Frosinone	8,5	5,4	4,2	2,9	2,6
Lazio	11,1	10,8	9,0	8,2	7,3

Fonte: Istat

Il dato molto negativo del saldo naturale della popolazione è il frutto di una composizione della popolazione della provincia di Rieti fortemente caratterizzata dalla presenza degli anziani e dalla contenuta presenza dei giovani: analizzando, infatti, i principali indicatori demografici¹, la provincia di Rieti, nel panorama laziale, rappresenta il territorio con i valori più elevati dell'indice di vecchiaia della popolazione (187 contro una media regionale pari a 142), dell'indice di dipendenza strutturale (53,4 contro 51), dell'indice di dipendenza strutturale dei giovani (18,6 contro 21), dell'indice di dipendenza strutturale degli anziani (34,8 contro 30) e dell'indice di ricambio (141 contro 133).

Si tratta di un problema, quello dell'invecchiamento della popolazione e del mancato ricambio generazionale, che caratterizza la provincia di Rieti da molti anni e che si è stabilizzato negli ultimi anni solo grazie alla rilevante dinamica dell'immigrazione.

¹ Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale dei giovani: rapporto tra popolazione con meno di 15 anni (0-14 anni) e popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di ricambio: rapporto tra coloro che stanno per "uscire" dalla popolazione potenzialmente lavorativa (età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (15-19 anni), moltiplicato per 100.

Tab. 6 – I principali indicatori demografici della popolazione residente nel Lazio – 2011

Territori	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale dei giovani	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di ricambio
Viterbo	168,6	50,9	18,9	31,9	149,2
Rieti	187,2	53,4	18,6	34,8	140,7
Roma	140,4	51,8	21,5	30,3	132,9
Latina	121,6	46,9	21,2	25,8	123,8
Frosinone	152,4	48,7	19,3	29,4	129,1
Lazio	142,0	51,0	21,1	30,0	132,7

Fonte: Istat

1.3. La popolazione per titolo di studio

Ultimo elemento ad essere preso in esame sul versante demografico è la popolazione classificata per titolo di studio. Si è scelto di focalizzare l'attenzione su questo aspetto poiché si tratta di un elemento che, fornendo informazioni su un particolare attributo della popolazione, contiene in sé un evidente elemento di carattere economico che anticipa le principali caratteristiche delle realtà produttive presenti sul territorio e che verranno descritte nei capitoli successivi.

I dati rilevanti nell'analisi della scomposizione della popolazione per titolo di studio conseguito sono tre: la quota di persone senza alcun titolo; la quota di persone con titolo di scuola superiore o universitario; la quota di persone con titolo universitario.

Nel primo caso, persone senza titolo di studio o con licenza elementare, la spaccatura all'interno del territorio regionale è molto evidente con, da una parte, le province di Rieti, Latina e Frosinone che evidenziano valori prossimi al 24-25% e, dall'altra parte, le province di Roma e di Viterbo con valori abbondantemente al di sotto del 20%.

Nel secondo caso, persone in possesso di diploma o laurea, si assiste alla vera e propria dicotomia del territorio regionale: la provincia di Roma che presenta poco meno del 60% della popolazione in tali condizioni e le altre quattro province, Rieti inclusa, che si collocano abbondantemente al di sotto del 50%.

Nell'ultimo caso, persone con laurea o titolo superiore, le differenze tra Roma e il resto della regione sono ancora più evidenti: il 17% della popolazione di Roma e provincia possiede,

infatti, un titolo universitario, a fronte di percentuali prossime all'8-9% delle altre province (fa eccezione Viterbo che con l'11,5% si colloca nel mezzo).

Quanto appena evidenziato rappresenta una sorta di fotografia del sistema produttivo regionale: da un lato, Roma, che offre un numero consistente di possibilità lavorative altamente qualificate, soprattutto nell'ambito dei servizi, e che, conseguentemente, richiede un livello di preparazione professionale medio-alto; dall'altro, le altre province laziali che, pur nelle loro differenze, non offrono o offrono solo parzialmente soluzioni lavorative altamente qualificate.

Tab. 7 – Popolazione di 15 anni e più per titolo di studio conseguito e provincia - 2010

Territori	Valori assoluti					Totale
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma o Laurea	di cui		
				Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	
Viterbo	50.642	97.938	127.698	95.797	31.901	276.279
Rieti	34.372	40.711	64.700	51.437	13.264	139.784
Roma	530.862	959.142	2.035.080	1.446.781	588.299	3.525.083
Latina	108.887	154.631	207.515	166.018	41.497	471.033
Frosinone	110.217	134.426	186.843	148.884	37.959	431.486
Lazio	834.980	1.386.848	2.621.836	1.908.917	712.919	4.843.664
Territori	Valori percentuali					Totale
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma o Laurea	di cui		
				Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	
Viterbo	18,3	35,4	46,2	34,7	11,5	100,0
Rieti	24,6	29,1	46,3	36,8	9,5	100,0
Roma	15,1	27,2	57,7	41,0	16,7	100,0
Latina	23,1	32,8	44,1	35,2	8,8	100,0
Frosinone	25,5	31,2	43,3	34,5	8,8	100,0
Lazio	17,2	28,6	54,1	39,4	14,7	100,0

Fonte: Istat

2. Economia²

2.1. Valore aggiunto provinciale

Nel 2010, il valore aggiunto a prezzi correnti nel Lazio era pari a 152,7 miliardi di euro, di cui l'84% proveniente dai servizi, l'8,5% dall'industria in senso stretto (manifattura, estrazioni di minerali ed energia), il 6,5% dalle costruzioni e l'1% dall'agricoltura: si tratta di quote fortemente influenzate da Roma e dalla sua provincia che, infatti, rappresenta poco meno dell'80% del totale regionale.

Il contributo della provincia di Rieti alla creazione della ricchezza regionale era pari al 2,2% (3,3 miliardi di euro), distribuito tra servizi (78%), costruzioni (11%), industria in senso stretto (8%) e agricoltura (3%).

Tab. 8 – Valore aggiunto a prezzi correnti per settore produttivo e provincia – 2010

Territori	Valori assoluti (mln €)						Incidenza % su tot regionale
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale	
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria			
Viterbo	350	685	491	1.176	4.971	6.497	4,3
Rieti	117	270	352	622	2.590	3.330	2,2
Roma	491	8.380	6.897	15.277	104.395	120.163	78,6
Latina	490	1.648	970	2.618	8.975	12.083	7,9
Frosinone	156	1.936	1.155	3.091	7.467	10.715	7,0
Lazio	1.605	12.918	9.866	22.784	128.399	152.788	100,0
	Quote % per provincia						
Viterbo	5,4	10,5	7,6	18,1	76,5	100,0	
Rieti	3,5	8,1	10,6	18,7	77,8	100,0	
Roma	0,4	7,0	5,7	12,7	86,9	100,0	
Latina	4,1	13,6	8,0	21,7	74,3	100,0	
Frosinone	1,5	18,1	10,8	28,9	69,7	100,0	
Lazio	1,1	8,5	6,5	14,9	84,0	100,0	

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Per quanto concerne l'andamento dell'aggregato nel 2011 e negli anni successivi, le stime Unioncamere/Tagliacarne indicano un'evoluzione molto debole dell'economia regionale con variazioni leggermente positive (+0,4% nel 2011 e +0,7% nel 2013) o, addirittura, negative (-1,3% nel 2012): si tratta, come già accennato, di stime effettuate a maggio 2012 e che,

² I dati esposti in questo capitolo e relativi alle principali componenti macroeconomiche (valore aggiunto, consumi, investimenti e reddito disponibile) sono di fonte Unioncamere /Istituto Guglielmo Tagliacarne e sono stati diffusi a maggio 2012 nel corso della "giornata dell'economia". La prossima giornata dell'economia è prevista a giugno 2013 e, fino ad allora, non saranno disponibili stime aggiornate di queste grandezze macroeconomiche..

anche in base al recente peggioramento della congiuntura economica nazionale e internazionale, saranno quasi sicuramente soggette a revisioni al ribasso.

Per quanto riguarda la provincia di Rieti, l'evoluzione stimata del valore aggiunto è profondamente negativa: si va dal -1,4% del 2011 al -2,6% del 2012, per arrivare al -0,1% del 2013: è evidente che un territorio come quello sabino caratterizzato da un lato da scarsa apertura all'estero (unico elemento economico in crescita) ed elevato peso della domanda interna (in forte contrazione) risenta più di altri territori della crisi in atto, ottenendo risultati inferiori alla media regionale.

Tab. 9 – Variazioni del VA reale per provincia laziale – Stime e previsioni – 2010-2013

Territori	Var. % sull'anno precedente		
	2010-2011	2011-2012	2012-2013
Viterbo	-1,3	-2,6	0,0
Rieti	-1,4	-2,6	-0,1
Roma	0,6	-1,1	0,8
Latina	0,0	-2,0	0,5
Frosinone	-0,1	-2,1	0,5
Lazio	0,4	-1,3	0,7

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Segnale ancora più evidente della debolezza del sistema produttivo reatino e dalla sua scarsa dinamicità viene dalle stime 2011-2013 del valore aggiunto procapite: nel 2011, il valore è pari a poco più di 19 mila euro, molto al di sotto della media regionale (27 mila euro) e di quella nazionale (23 mila euro): nella graduatoria tra le province italiane, Rieti si colloca al 70esimo posto su 103 province e nel 2012-2013 è previsto addirittura un peggioramento delle condizioni economiche (valore aggiunto procapite in calo a 18,8 mila euro e 71esimo posto nella graduatoria nazionale).

Tab. 10 – VA procapite e posizionamento nella graduatoria nazionale – 2011-2013

Territori	2011			2012			2013		
	VA procapite (euro)	Numero indice Italia=100	Posizione di graduatoria	VA procapite (euro)	Numero indice Italia=100	Posizione di graduatoria	VA procapite (euro)	Numero indice Italia=100	Posizione di graduatoria
Viterbo	19.878	85,9	66	19.436	84,7	66	19.548	83,8	67
Rieti	19.079	82,4	70	18.682	81,4	71	18.822	80,7	71
Roma	29.454	127,3	4	29.163	127,1	4	29.541	126,6	4
Latina	19.905	86,0	65	19.559	85,3	65	19.771	84,7	65
Frosinone	21.244	91,8	61	21.000	91,5	60	21.342	91,5	59
Lazio	26.993	116,6	5	26.696	116,4	5	27.039	115,9	6

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

2.2. Reddito delle famiglie, consumi e investimenti

Se le stime sul valore aggiunto 2011-2013 indicano una persistente condizione di crisi economica, anche i dati reali riferiti al periodo precedente (2007-2010) evidenziano per le famiglie e per le imprese un passato tutt'altro che positivo, caratterizzato da contrazioni delle disponibilità finanziarie e difficoltà anche solo a mantenere lo stile di vita o la capacità produttiva raggiunta.

Il reddito disponibile delle famiglie, tra il 2007 e il 2009, è cresciuto dell'1,9% sia a livello regionale che nel reatino: considerando i valori procapite, la variazione diventa negativa (-1,3% nel Lazio e -0,9% nella provincia di Rieti).

Tab. 11 – Reddito disponibile delle famiglie per provincia e procapite – 2007-2010

Territori	Valori assoluti in mln di €				Var. % 2007-2010
	2007	2008	2009	2010	
Viterbo	4.228	4.329	4.259	4.250	0,5
Rieti	1.988	2.030	2.016	2.026	1,9
Roma	83.361	85.288	84.353	85.199	2,2
Latina	7.211	7.350	7.127	7.206	-0,1
Frosinone	6.488	6.628	6.414	6.531	0,7
Lazio	103.276	105.626	104.169	105.213	1,9
	Valori assoluti procapite in €				Var. % 2007-2010
Viterbo	13.731	13.828	13.442	13.315	-3,0
Rieti	12.756	12.857	12.640	12.647	-0,9
Roma	20.648	20.874	20.413	20.410	-1,2
Latina	13.531	13.580	13.000	13.020	-3,8
Frosinone	13.156	13.367	12.896	13.113	-0,3
Lazio	18.685	18.883	18.423	18.441	-1,3

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Passando ai consumi finali interni procapite, il quadro non cambia: in termini correnti, infatti la variazione tra 2007 e 2010 è leggermente positiva (+0,8% per Rieti e +1,1% per il Lazio), ma al netto dell'inflazione, si tratta di una perdita di potere d'acquisto rilevante.

Tab. 12 – Consumi finali interni procapite a prezzi correnti per provincia – 2007-2010

Territori	Valori procapite (in euro)				Var. %	
	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2007-2010
Viterbo	13.473	13.486	13.238	13.460	2,4	-0,1
Rieti	13.368	13.432	13.195	13.472	2,6	0,8
Roma	18.147	18.171	17.891	18.298	3,3	0,8
Latina	12.513	12.552	12.494	12.792	3,4	2,2
Frosinone	11.379	11.351	11.250	11.722	4,3	3,0
Lazio	16.604	16.627	16.390	16.783	3,3	1,1

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Per quanto riguarda gli investimenti, nel 2010 in provincia di Rieti ammontavano appena a 513 milioni di euro (l'1,7% del totale regionale), suddivisi tra servizi (354 milioni; 69%), industria (139 milioni; 27%) e agricoltura (20 milioni; 4%).

In termini temporali, il tasso di accumulazione (rapporto percentuale tra investimenti e valore aggiunto) della provincia di Rieti è cresciuto nel 2008 (16,2%) per poi crollare con la crisi del 2009 (13,7%) e riprendersi parzialmente nel 2010 (15,4%, lo stesso valore del 2007): nel confronto con le altre realtà laziali, si conferma una particolare debolezza del territorio reatino su questo fronte, con percentuali molto al di sotto della media regionale (18,8% nel 2010).

Tab. 13 – Investimenti fissi per branca proprietaria per provincia - 2010

Territori	Valori assoluti in mln di €			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Viterbo	18	272	833	1.123
Rieti	20	139	354	513
Roma	188	3.557	19.047	22.792
Latina	115	713	1.342	2.170
Frosinone	23	944	1.163	2.130
Lazio	363	5.626	22.739	28.728
	Quote % per provincia			
Viterbo	1,6	24,2	74,2	100,0
Rieti	3,8	27,2	69,0	100,0
Roma	0,8	15,6	83,6	100,0
Latina	5,3	32,9	61,9	100,0
Frosinone	1,1	44,3	54,6	100,0
Lazio	1,3	19,6	79,2	100,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 14 – Tasso di accumulazione (Investimenti fissi / VA) per provincia – 2007-2010

Territori	2007	2008	2009	2010
Viterbo	17,3	17,9	15,1	17,3
Rieti	15,4	16,2	13,7	15,4
Roma	18,8	19,7	17,1	19,0
Latina	18,0	18,7	17,5	18,0
Frosinone	45,5	20,3	18,3	19,9
Lazio	20,4	19,5	16,9	18,8

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

2.3. Finanza locale

Nel 2010³, le spese effettuate dalla Regione Lazio sono state pari 18,3 miliardi al netto delle partite di giro (21,5 miliardi il dato includendo quest'ultima posta): gran parte delle uscite ha

³ Ad oggi (fine marzo 2013), la Regione Lazio non ha ancora approvato il bilancio consuntivo relativo all'anno 2011 a causa delle dimissioni della giunta regionale, avvenute a settembre 2012. Il bilancio consuntivo 2011, così come il bilancio di

riguardato gli interventi socio-sanitari (sanità, in particolare) verso cui sono stati impegnati circa 14,2 miliardi (il 78% del totale); a seguire, le spese per interventi in campo economico (1,5 miliardi e 8% del totale), quelle per l'amministrazione generale (1,1 miliardi e 6%), quelle per trasporti e comunicazioni (558 milioni e 3%), sino ad arrivare a quelle per la politica abitativa (212 milioni e 1%).

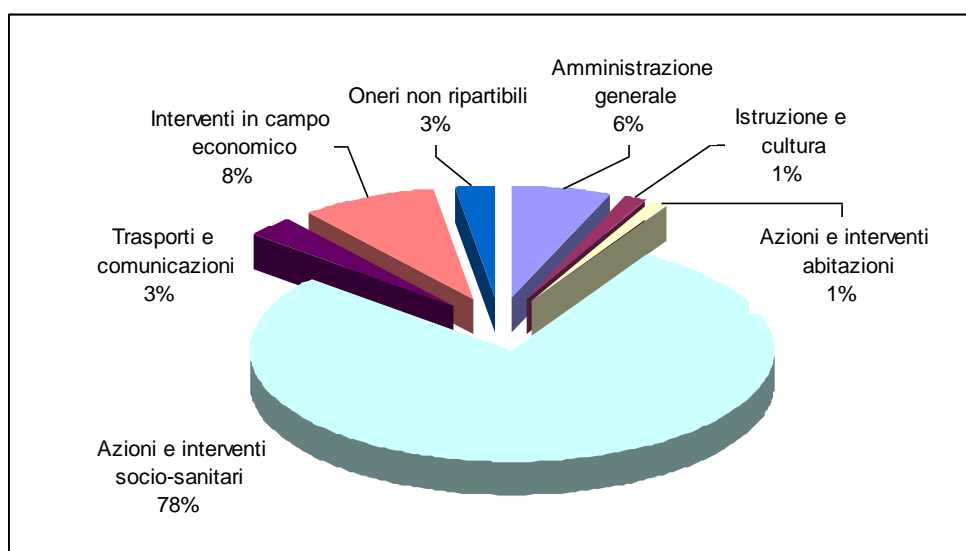
Da questi dati appare evidente come l'attività finanziaria della Regione Lazio sia fortemente concentrata nell'ambito sanitario (poco meno di 14 miliardi i trasferimenti correnti diretti alle ASL), lasciando poco margine alle altre funzioni che, anzi, nel corso degli ultimi anni hanno subito continui tagli delle disponibilità finanziarie proprio per fare fronte alla copertura del disavanzo sanitario.

Tab. 15 – Analisi economico-funzionale del consuntivo della Regione Lazio – mln € - 2010

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Azioni e interventi abitazioni	Azioni e interventi socio-sanitari	Trasporti e comunicazioni	Interventi in campo economico	Oneri non ripartibili	Totale
Pers. in attività e quiesc.	229.042	2.770	0	3.491	0	18.240	0	253.543
Acquisto beni e servizi	156.158	1.900	3.062	12.065	350	58.119	35.071	266.725
Trasferimenti correnti	6.687	157.559	86.925	14.044.498	411.793	203.390	5.661	14.916.513
Interessi passivi	0	0	0	0	25.625	296.548	143.544	465.717
Investimenti diretti	58.160	0	0	11.877	0	65.747	0	135.784
Investimenti indiretti	13.106	79.613	82.231	110.731	108.064	697.549	3.900	1.095.194
Altre spese	663.441	7.412	40.000	5.883	12.949	201.781	280.341	1.211.807
Partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	3.167.705
Totale	1.126.594	249.254	212.218	14.188.545	558.781	1.541.374	3.636.222	21.512.988
Totale senza partite di giro	1.126.594	249.254	212.218	14.188.545	558.781	1.541.374	468.517	18.345.283

Fonte: Regione Lazio

Fig. 2 – Conto consuntivo della Regione Lazio – Analisi economico-funzionale – % - 2010



Fonte: Regione Lazio

previsione 2013-2015 e la finanziaria 2013 sono in fase di approvazione e, pena l'esercizio provvisorio, dovranno essere approvate entro il 30 aprile 2013.

Le cifre descritte per l'ambito regionale si riducono notevolmente passando alle realtà provinciali (dati 2011): sommando, infatti, tutte le spese (impegni) si arriva a 882 milioni di euro, gran parte dei quali (534) relativi alla provincia di Roma. Il peso delle altre province è contenuto: 97 milioni per la provincia di Latina; 90 per Frosinone; 88 per Rieti; 71 per Viterbo.

Tab. 16 - Conto consuntivo delle amministrazioni provinciali del Lazio - mln € - 2011

ENTRATE (ACCERTAMENTI)						
VOCI	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Totale
Entrate tributarie	31.402.222	15.523.072	384.807.674	52.540.988	46.330.797	530.604.753
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	23.637.010	23.875.764	60.815.763	24.179.479	33.789.151	166.297.167
Entrate extratributarie	2.964.953	3.259.740	26.205.852	5.942.355	2.328.856	40.701.756
Entrate derivanti da alienazione, transf. di capitali e da riscossioni di crediti	5.414.400	38.369.139	19.247.190	3.761.585	7.970.573	74.762.887
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.913.791	1.711.808	0	2.365.000	0	5.990.599
Entrate da servizi per conto di terzi	5.962.064	4.149.946	47.940.925	9.145.651	9.440.500	76.639.086
Totale generale delle entrate	71.294.440	86.889.469	539.017.404	97.935.058	99.859.877	894.996.248
SPESE (IMPEGNI)						
VOCI	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Totale
Titolo I - spese correnti	51.643.942	40.579.754	412.081.884	67.532.432	67.799.436	639.637.448
Titolo II - spese in conto capitale	9.914.870	41.770.236	36.775.185	19.992.179	8.795.569	117.248.039
Titolo III - spese per rimborso prestiti	3.837.682	1.431.359	37.209.351	1.136.031	4.380.992	47.995.415
<i>di cui per rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	3.837.682	1.431.359	24.657.643	1.021.879	4.122.817	35.071.380
Titolo IV - spese per servizi per conto di terzi	5.962.064	4.149.946	47.940.925	9.145.651	9.440.500	76.639.086
Totale generale delle spese	71.358.558	87.931.295	534.007.345	97.806.293	90.416.497	881.519.988

Fonte: Ministero dell'Interno

Entrando nel dettaglio della provincia di Rieti, i circa 88 milioni di bilancio relativi all'anno 2011 si compongono di 41 milioni di spesa corrente, 43 milioni di spesa in conto capitale (c. c., in seguito), un milione per rimborso prestiti e 4 milioni per spese per servizi per conto di terzi.

La somma delle spese correnti e di quelle in conto capitale ammonta a 82 milioni: considerando le principali funzioni di spesa, circa la metà (41 milioni, di cui 7 correnti e 34 in c. c.) si riferisce a interventi la tutela ambientale; 13 milioni (9,5 correnti e 3,5 in c. c.), riguardano le funzioni di amministrazione (personale, indennità degli organi istituzionali ecc.); 12 milioni (10 correnti e 2 in c. c.) vengono spesi per la gestione del territorio; 12 milioni (10 correnti e 2 in c. c.) per l'istruzione pubblica (istruzione secondaria e formazione professionale); appena un milione (esclusivamente spesa corrente) per lo sviluppo economico.

Tab. 17 - Conto consuntivo della Provincia di Rieti – Spese per funzioni - mln € - 2011

Funzioni di spesa	Spesa corrente	Spesa in c.c.	Totale
Funzioni generali di amm.ne, gestione e controllo	9.324.143	3.461.660	12.785.803
Funzioni di istruzione pubblica	9.964.097	1.951.461	11.915.558
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.586.586	0	1.586.586
Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo	976.191	100.000	1.076.191
Funzioni nel campo dei trasporti	68.436	0	68.436
Funzioni riguardanti la gestione del territorio	9.768.903	2.273.179	12.042.082
Funzioni nel campo della tutela ambientale	6.896.698	33.983.936	40.880.634
Funzioni nel settore sociale	818.878	0	818.878
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.175.822	0	1.175.822
TOTALE (al netto del Titt. III e IV)	40.579.754	41.770.236	82.349.990

Fonte: Ministero dell'interno

Se si passa al bilancio del Comune di Rieti, le cifre a disposizione dell'amministrazione risalgono leggermente anche se rimangono ancora molto lontane dalle disponibilità economiche della Regione: nel 2011, le previsioni finali sulle entrate erano pari a 272 milioni di euro, mentre gli accertamenti consistevano in 136 milioni di euro, di cui 77 milioni di reversali di cassa (titolo mediante il quale l'Ente ordina al tesoriere di incassare una determinata somma da un suo debitore) e 59 milioni di residui (quindi ancora da incassare).

La grande differenza tra previsioni di entrata (272 milioni) e entrate accertate (136 milioni) è quasi completamente ascrivibile al mancato introito delle "entrate derivanti da trasferimenti" e, in particolare, dai mancati trasferimenti dalla Regione (previsti 101 milioni, accertati 1) e dagli altri Enti (previsti 47 milioni, accertati 21).

Tab. 18 – Entrate – Competenza - Conto consuntivo del Comune di Rieti - € - 2011

OGGETTO	PREVISIONI ESECUTIVE	ACCERTAMENTI	REVERSALI	RESIDUO
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	37.413.024	39.783.563	28.689.581	11.093.982
CAT. 1 - IMPOSTE	18.523.651	21.211.774	14.431.175	6.780.599
CAT. 2 - TASSE	11.465.516	11.682.185	7.379.128	4.303.057
CAT. 3 - TRIBUTI SPEC. E ALTRE ENTRATE TRIB. PROPRIE	7.423.857	6.889.604	6.879.278	10.326
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONT. E TRASF. CORR. DAGLI ENTI PUBBL.	15.520.968	10.918.846	2.400.897	8.517.949
CAT. 1 - CONTR. E TRASF. CORR. DALLO STATO	4.717.602	2.431.671	1.685.049	746.622
CAT. 2 - CONTR. E TRASF. CORR. DALLA REGIONE	6.442.197	5.192.635	315.002	4.877.633
CAT. 3 - CONTR. E TRASF. DALLA REGIONI PER FUNZ.DEL.	3.791.139	2.931.485	273.156	2.658.329
CAT. 4 - CONTR. E TRASF. DA .ORG. COMUN. E INTERN.	125.826	125.826	100.661	25.165
CAT. 5 - CONTR. E TRASF. CORR. DA ALTRI ENTI	444.205	237.229	27.029	210.200
TITOLO III - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	16.851.839	17.554.605	6.070.372	11.484.233
CAT. 1 - PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	12.219.657	14.438.569	5.041.951	9.396.618
CAT. 2 - PROVENTI DEI BENI DELL' ENTE	1.877.665	1.436.666	222.190	1.214.477
CAT. 3 - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI CREDITI	77.006	93.448	91.543	1.905
CAT. 4 - UTILI DELLE AZIENDE SP. E PART., DIVIDENDI DI SOCIETA	450.000	204.148	0	204.148
CAT. 5 - PROVENTI DIVERSI	2.227.511	1.381.774	714.688	667.086
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	160.291.453	25.528.760	2.265.605	23.263.155
CAT. 1 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	4.755.000	1.172.471	87.179	1.085.292
CAT. 2 - TRASF. DI CAPITALE DALLO STATO	6.093.000	1.206.523	1.206.523	0
CAT. 3 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	101.821.900	1.832.801	0	1.832.801
CAT. 4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA PROVINCIA	461.553	61.553	0	61.553
CAT. 5 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI	47.160.000	21.255.413	971.903	20.283.509
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	42.182.000	42.178.046	37.980.909	4.197.137
CAT. 1 - ANTICIPAZIONI DI CASSA	37.000.000	37.000.000	37.000.000	0
CAT. 2 - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0	0	0	0
CAT. 3 - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	5.182.000	5.178.046	980.909	4.197.137
TITOLO VI - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	15.474.116	11.933.817	11.148.507	785.310
TOTALE ENTRATE	272.259.284	135.963.821	77.407.365	58.556.456

Fonte: Comune di Rieti

Per quanto concerne la suddivisione degli accertamenti per titoli, le entrate tributarie (Titolo I) sono pari a 40 milioni, i trasferimenti correnti dagli altri Enti ammontano a 11 milioni, le entrate extratributarie a 18 milioni, i trasferimenti di capitale a 25 milioni, le entrate per mutui, prestiti e anticipazioni di cassa ammontano a 42 milioni e, infine, le partite di giro valgono 12 milioni.

Il mancato trasferimento di fondi in conto capitale dagli altri Enti, ha condizionato anche la capacità di spesa del Comune che, infatti, rispetto a previsioni di spesa prossime a 290 milioni di euro, ha impegnato “solamente” 144 milioni: 63 milioni per spese correnti, 30 milioni per investimenti (avrebbero dovuto essere oltre 160 milioni), 40 milioni per rimborso prestiti e mutui, 12 milioni per partite di giro.

Distinguendo tra le varie funzioni di spesa, quella verso cui sono state destinate maggiori risorse è lo “sviluppo economico” (20 milioni di euro; un milioni di spese correnti e 19 in conto capitale).

Tab. 19 – Spese – Competenza - Conto consuntivo del Comune di Rieti - € - 2011

OGGETTO	PREVISIONI ESECUTIVE	IMPEGNI	MANDATI	RESIDUO
TITOLO I - SPESE CORRENTI	69.557.557	62.769.369	35.741.546	27.027.823
FUNZ. 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	16.122.655	14.526.327	12.243.662	2.282.665
FUNZ. 2 - GIUSTIZIA	561.884	551.120	376.272	174.848
FUNZ. 3 - POLIZIA LOCALE	4.388.800	3.915.987	3.248.464	667.523
FUNZ. 4 - ISTRUZIONE PUBBLICA	4.465.255	3.968.760	2.178.106	1.790.654
FUNZ. 5 - CULTURA E BENI CULTURALI	2.923.562	2.403.389	1.281.573	1.121.816
FUNZ. 6 - SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	2.105.001	1.963.120	1.444.569	518.550
FUNZ. 7 - TURISMO	99.658	84.575	54.414	30.161
FUNZ. 8 - VIABILITA' E TRASPORTI	6.329.018	6.290.230	1.732.721	4.557.508
FUNZ. 9 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	14.291.562	13.886.171	4.484.765	9.401.406
FUNZ. 10 - SETTORE SOCIALE	17.168.061	14.179.705	8.134.125	6.045.580
FUNZ. 11 - SVILUPPO ECONOMICO	1.102.102	999.987	562.875	437.111
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	163.439.553	29.675.076	239.285	29.435.791
FUNZ. 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	33.303.400	2.070.329	167.673	1.902.656
FUNZ. 3 - POLIZIA LOCALE	359.100	287.600	60.685	226.915
FUNZ. 4 - ISTRUZIONE PUBBLICA	6.224.000	380.000	0	380.000
FUNZ. 5 - CULTURA E BENI CULTURALI	1.615.000	22.801	0	22.801
FUNZ. 6 - SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	3.705.000	2.225.000	5.017	2.219.983
FUNZ. 7 - TURISMO	0	0	0	0
FUNZ. 8 - VIABILITA' E TRASPORTI	79.276.053	1.604.053	5.909	1.598.144
FUNZ. 9 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	17.242.000	2.455.433	0	2.455.433
FUNZ. 10 - SETTORE SOCIALE	2.355.000	1.269.860	0	1.269.860
FUNZ. 11 - SVILUPPO ECONOMICO	0	0	0	0
FUNZ. 12 - SERVIZI PRODUTTIVI	19.360.000	19.360.000	0	19.360.000
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	39.262.174	39.262.174	25.912.356	13.349.818
FUNZ. 1 - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	39.262.174	39.262.174	25.912.356	13.349.818
TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO	15.474.116	11.933.817	6.582.798	5.351.019
TOTALE SPESE	287.733.400	143.640.437	68.475.986	75.164.451

Fonte: Comune di Rieti

A seguire, le spese amministrative e di gestione (17 milioni; 15 correnti e 2 in c. c.), le spese per la gestione del territorio e l'ambiente (16 milioni; 14 correnti e 2 in c. c.), le spese sociali (15 milioni; 14 correnti e 1 in c. c.), le spese per viabilità e trasporti (8 milioni; 6 correnti e 2 in c. c.), le spese per istruzione pubblica (4 milioni, quasi interamente di parte corrente), le

spese per la polizia locale (4 milioni, quasi interamente di parte corrente), le spese per settore sportivo e ricreativo (4 milioni; 2 correnti e 2 in c. c.), le spese per cultura e beni culturali (2 milioni, quasi interamente di parte corrente), per finire con giustizia (mezzo milione di euro) e turismo (circa 80 mila euro).

2.4. Commercio estero

Nel 2012, le esportazioni della provincia di Rieti sono cresciute del 18,3% rispetto al 2011 (da 158 a 186 milioni di euro): si tratta di un incremento rilevante sia rispetto alla media regionale (+5%) che rispetto alle altre province (Viterbo esclusa), che, tuttavia compensa solo in minima parte il crollo dell'export avvenuto tra il 2007 e il 2009 quando l'export dell'area reatina è passato in soli due anni da 450 a 160 milioni (-65).

Tab. 20 – Commercio estero delle province laziali – mln € - 2007-2012

TERRITORIO	Importazioni							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2007-2012	Var. % 2011-2012
Viterbo	283	232	212	322	310	217	-23,4	-30,0
Rieti	378	219	167	214	211	269	-28,7	27,3
Roma	22.308	21.665	20.468	22.710	26.596	22.500	0,9	-15,4
Latina	3.324	3.520	3.079	3.395	3.734	3.844	15,6	2,9
Frosinone	1.540	1.710	1.629	2.374	2.835	2.690	74,7	-5,1
Lazio	27.832	27.347	25.554	29.014	33.686	29.519	6,1	-12,4
TERRITORIO	Esportazioni							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2007-2012	Var. % 2011-2012
Viterbo	340	318	235	277	259	313	-8,2	20,5
Rieti	449	273	160	154	158	186	-58,4	18,3
Roma	6.830	7.744	6.165	7.885	9.034	9.165	34,2	1,4
Latina	3.311	3.490	3.042	3.089	3.480	3.988	20,4	14,6
Frosinone	2.547	2.651	2.343	3.606	4.163	4.306	69,1	3,4
Lazio	13.477	14.476	11.946	15.011	17.094	17.958	33,2	5,1

Fonte: Istat

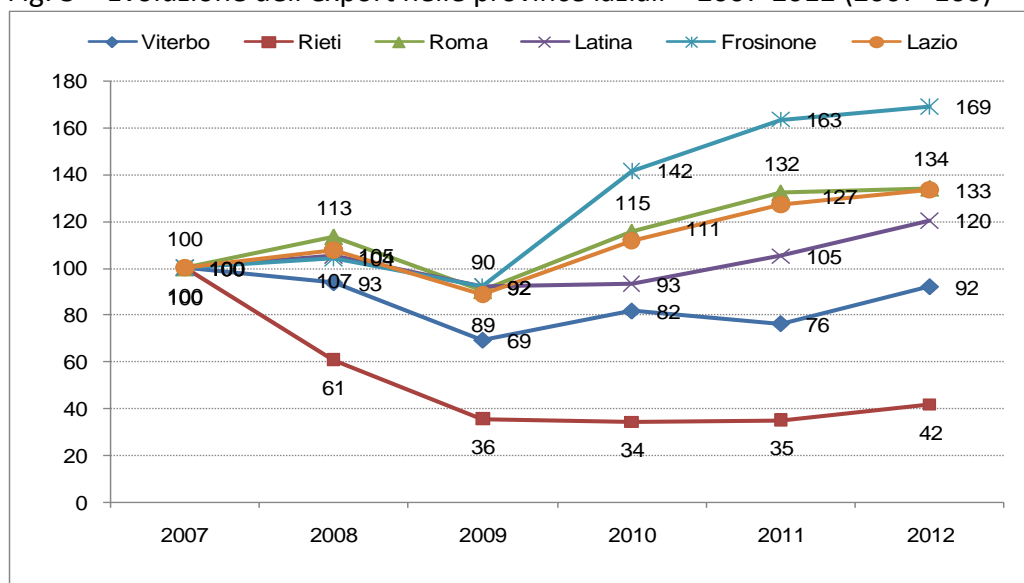
In termini relativi, fatto 100 il valore dell'export provinciale e regionale del 2007, nel 2011 la situazione era la seguente: 169 il valore relativo per la provincia di Frosinone; 134 per la provincia di Roma; 133 per la regione nel suo insieme; 120 per la provincia di Latina; 92 per la provincia di Viterbo; 42 per la provincia di Rieti.

A determinare questo vero e proprio crollo delle esportazioni della provincia di Rieti, è stata la fortissima contrazione verificatasi nel comparto dei "componenti elettronici e schede elettroniche", dove si è passato dai 267 milioni di export del 2007 a un milione del 2012: alla base della difficile situazione del settore, le crisi industriali e le ristrutturazioni aziendali che

hanno coinvolto le principali imprese del settore localizzate nel reatino (dalla Alcatel Lucent alla Schneider Electric).

Anche le importazioni hanno fatto registrare sia nel breve che nel medio termine una dinamica negativa: dai 378 milioni del 2007 si è arrivati, infatti, ai 269 del 2012 (-29%), performance unica nel sistema produttivo regionale.

Fig. 3 – Evoluzione dell’export nelle province laziali – 2007-2012 (2007=100)



Fonte: Istat

Le recenti dinamiche appena evidenziate per il settore elettronico reatino hanno fatto sì che la composizione dell’export provinciale subisse una profonda mutazione: il peso dell’elettronica si è attestato infatti nel 2012 a poco meno del 50% del totale (era il 75% nel 2007); in crescita, invece, il farmaceutico (45%), in linea con la dinamica media regionale.

Tab. 21 – Esportazioni provinciali per macrosettore – mln € - 2012

Territori	Agricoltura	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica farmaceutica plastica	Metalmeccanica ed elettronica	Altro Industria	Totale
Valori assoluti in mln €								
Viterbo	57	51	36	2	101	40	19	307
Rieti	0	6	2	1	84	92	1	186
Roma	28	277	389	148	4.353	3.220	291	8.706
Latina	128	166	14	14	3.126	495	40	3.983
Frosinone	3	63	138	145	2.769	1.126	54	4.298
Lazio	218	564	579	310	10.433	4.973	404	17.480
Quote % sul totale del territorio								
Viterbo	18,7	16,6	11,7	0,8	33,0	13,0	6,2	100,0
Rieti	0,1	3,4	1,3	0,3	44,9	49,5	0,5	100,0
Roma	0,3	3,2	4,5	1,7	50,0	37,0	3,3	100,0
Latina	3,2	4,2	0,4	0,3	78,5	12,4	1,0	100,0
Frosinone	0,1	1,5	3,2	3,4	64,4	26,2	1,3	100,0
Lazio	1,2	3,2	3,3	1,8	59,7	28,4	2,3	100,0

Fonte: Istat

2.5. La dotazione infrastrutturale

Ultimo argomento ad essere preso in considerazione in questo capitolo è la dotazione infrastrutturale, elemento decisivo per lo sviluppo economico di un territorio.

Ovviamente, Roma e la sua provincia presentano valori molto elevati su praticamente tutte le categorie monitorate, ben oltre la media nazionale (fissata pari a 100). Tuttavia, escludendo Roma dal confronto con Rieti, anche le altre tre province evidenziano valori specifici per categoria e generali superiori al territorio sabino.

Nel dettaglio, l'unica categoria del reatino con valore superiore alla media nazionale è quella della dotazione stradale (130,7), mentre elementi preoccupanti emergono per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale (42), i servizi a banda larga (28), le strutture per le imprese (47), le strutture per l'istruzione (42) e quelle sanitarie (29): distinguendo tra sfera economica e sociale, l'indice sintetico relativo alla prima totalizza un valore pari a 52,6, che scende a 38,1 per la seconda.

Da quanto appena evidenziato, sono chiare le difficoltà del "fare impresa" nella provincia di Rieti: se si decide, ad esempio, di produrre merci destinate anche ad un mercato estero, come si può raggiungere tale mercato senza sottostare a costi aggiuntivi di trasporto e logistica? Se si decide di investire in servizi innovativi ad elevato valore aggiunto, come l'ambito informatico, si ha a disposizione una rete digitale competitiva?

Tab. 22 – Indice di dotazione infrastrutturale per categoria e provincia – 2011

Territori	Rete stradale	Ferrovie	Porti	Aeroporti	Reti energetico-ambientali	Servizi a banda larga	Strutture per le imprese
Viterbo	74,9	169,5	0,8	70,1	62,2	52,3	47,8
Rieti	130,7	42,1	0,0	67,4	53,1	28,0	46,9
Roma	77,7	156,3	109,1	506,7	108,3	166,9	187,8
Latina	38,2	80,9	110,2	37,0	216,3	107,2	79,7
Frosinone	199,9	57,7	0,0	29,8	59,1	70,5	69,8
Lazio	92,0	129,0	75,6	316,1	104,6	125,4	135,5
Territori	Strutture culturali	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Indice infrastrutturale totale	Indice infrastrutturale totale al netto dei porti	Indice delle infrastrutture economiche	Indice delle infrastrutture sociali
Viterbo	50,2	79,5	55,7	66,3	73,6	68,2	61,8
Rieti	43,8	41,6	29,0	48,2	53,6	52,6	38,1
Roma	372,5	180,5	214,7	208,1	219,1	187,5	255,9
Latina	55,8	95,2	72,2	89,3	87,0	95,7	74,4
Frosinone	91,1	90,9	75,0	74,4	82,7	69,6	85,7
Lazio	240,4	137,7	149,1	150,5	158,9	139,7	175,7

Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

3. Lavoro

3.1. Forza lavoro e occupati

Nel 2012, le forze di lavoro ammontavano nel Lazio a 2,52 milioni di individui: di questi, 2,25 milioni risultavano occupati e 271 mila in cerca di occupazione.

Dei 2,25 milioni di occupati, 1,8 milioni lavorava nei servizi (80% del totale), 223 mila nell'industria (10%), 170 mila nell'edilizia (8%) e 40 mila nell'agricoltura (2%).

Passando dall'ambito regionale, fortemente condizionato da Roma e dalla sua provincia, all'area reatina, i valori assoluti si riducono fortemente e le proporzioni cambiano: nel dettaglio, la forza lavoro a Rieti e provincia è costituita da 66 mila persone, di cui 60 mila occupati e 6 mila disoccupati; la quota di chi è occupato nei servizi è sempre elevata (72%) ma inferiore al dato regionale (80%), compensata dai valori elevati relativi all'agricoltura (3%) e alle costruzioni (11%); simile al dato regionale, infine, la quota dell'industria (11%).

Tab. 23 - Forze di lavoro e occupati per provincia laziale – migliaia di unità – 2012

Territori	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Viterbo	133	116	17	5	9	10	91
Rieti	66	60	6	2	7	7	43
Roma	1.897	1.707	190	15	144	112	1.435
Latina	238	205	33	17	29	23	136
Frosinone	187	163	24	1	34	18	110
Lazio	2.521	2.250	271	40	223	170	1.816

Fonte: Istat

3.2. Tasso di occupazione

Dopo aver visto i dati generali del livello di occupazione, per effettuare i confronti temporali, territoriali e di genere è necessario sterilizzare i dati assoluti ricorrendo ai tassi percentuali.

Nel 2007, il tasso di occupazione (15-64 anni) era pari nel Lazio al 59,7%, valore che saliva al 71,7% tra i maschi e scendeva al 48,1% per le femmine: nel 2012, il tasso di occupazione si è ridotto (58,6%) rispetto a cinque anni prima, ma mentre la contrazione ha riguardato gli uomini (68%), il valore calcolato per le donne ha evidenziato una leggera crescita (50%).

Nella provincia di Rieti, nel 2007 si avevano valori leggermente inferiori al dato medio regionale: 58% il tasso di occupazione totale, 69,9% quello maschile e 45,9% quello

femminile. Nel 2012, la situazione è peggiorata in modo rilevante (56% il tasso di occupazione generale), e tale peggioramento ha riguardato esclusivamente l'ambito maschile: il tasso di occupazione maschile, infatti, è sceso al 65,7%, ben due punti in meno rispetto al 2007, mentre quello femminile (46,2%) ha sostanzialmente confermato il dato del 2007.

Da evidenziare, ancora nel 2012, l'enorme differenza tra livelli occupazionali maschili e femminili: c'è stata, è vero, tra 2007 e 2012 una limitazione del fenomeno, tuttavia si tratta più di un'accelerazione dell'espulsione dei lavoratori maschi dal mercato del lavoro che di una maggiore inclusione dell'ambito femminile. Un dato, in particolare, evidenzia la gravità del fenomeno: nella provincia di Frosinone, a tutto il 2012, il tasso di occupazione femminile (35,3%) è pari a poco più della metà di quello maschile (62%).

Tab. 24 – Tasso di occupazione per genere e provincia – 2007-2012

Territori	Tasso di occupazione (15-64 anni)					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Viterbo	52,4	55,5	54,2	54,6	54,3	53,1
Rieti	58,0	56,6	56,8	57,3	54,4	56,0
Roma	61,9	62,6	61,8	61,3	61,0	61,0
Latina	56,1	54,5	53,4	54,2	54,1	53,2
Frosinone	51,1	51,5	50,9	50,9	50,3	48,6
Lazio	59,7	60,2	59,4	59,2	58,8	58,6
<i>Maschi</i>						
Viterbo	66,3	70,1	71,1	71,1	66,4	64,0
Rieti	69,9	67,6	68,1	67,4	62,9	65,7
Roma	72,8	73,1	71,7	70,4	70,1	69,3
Latina	72,0	69,4	67,2	66,6	67,9	65,7
Frosinone	67,0	65,9	66,5	66,6	64,9	62,0
Lazio	71,7	71,8	70,7	69,6	69,0	67,9
<i>Femmine</i>						
Viterbo	38,4	40,8	37,3	38,1	42,2	42,3
Rieti	45,9	45,4	45,3	47,1	45,8	46,2
Roma	51,5	52,5	52,4	52,6	52,4	53,1
Latina	40,4	39,8	39,9	41,8	40,5	40,8
Frosinone	35,2	37,1	35,2	35,2	35,9	35,3
Lazio	48,1	49,0	48,6	49,0	49,0	49,6

Fonte: Istat

3.3. Tasso di disoccupazione

Dal lato della disoccupazione, nel 2007 è stato toccato il valore più basso sia a livello regionale (6,4%) che provinciale (5,3% a Rieti). Dal 2008 in poi, con l'inizio della crisi economica, anche il mercato del lavoro ha evidenziato segnali negativi: nel 2012, in particolare, il tasso di disoccupazione totale regionale è stato pari al 10,8%, oscillando tra il 9,8% della componente maschile e il 12,1% di quella femminile.

Nella provincia di Rieti, che nel 2007 vantava il livello di disoccupazione più basso tra le province laziali, il peggioramento delle condizioni occupazionali è stato intenso: nel 2012, infatti, il tasso di disoccupazione è arrivato al 9,8%, oltre quattro punti e mezzo in più del 2007.

L'incremento della disoccupazione nella provincia di Rieti e in generale a livello regionale non è stato, tuttavia, omogeneo tra le due componenti di genere: in particolare, nel reatino, per quanto riguarda gli uomini, la dinamica è stata lineare con un incremento del tasso particolarmente rilevante tra il 2009 e il 2010 (dal 5,9% al 7,2%) e tra il 2010 e il 2011 (dal 7,2% all'8,6%); nell'ambito femminile, invece, il primo picco è stato toccato nel 2009 (11,1%), seguito da una contrazione del fenomeno tra 2010 e 2011, e da una nuova forte crescita nel 2012 (11,9%).

Tab. 25 – Tasso di disoccupazione per genere e provincia – 2007-2012

Territori	Tasso di disoccupazione totale					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Viterbo	9,6	10,1	11,7	10,6	11,2	13,0
Rieti	5,3	7,1	8,0	8,0	8,9	9,8
Roma	5,8	7,0	8,1	9,1	8,5	10,0
Latina	7,9	8,5	10,9	10,6	9,8	13,9
Frosinone	8,4	9,3	7,4	9,5	9,2	12,7
Lazio	6,4	7,5	8,5	9,3	8,9	10,8
<i>Maschi</i>						
Viterbo	7,1	7,8	10,9	10,3	10,5	11,5
Rieti	4,5	5,6	5,9	7,2	8,6	8,4
Roma	4,9	5,5	6,4	8,3	8,1	9,3
Latina	5,4	6,4	9,2	9,8	7,8	11,3
Frosinone	6,1	7,5	5,3	6,7	7,2	11,1
Lazio	5,1	5,9	6,8	8,4	8,1	9,8
<i>Femmine</i>						
Viterbo	13,6	13,8	13,3	11,3	12,3	15,0
Rieti	6,6	9,2	11,1	9,2	9,4	11,9
Roma	7,1	9,1	10,3	10,2	9,1	11,0
Latina	12,1	11,8	13,6	11,8	13,0	17,9
Frosinone	12,5	12,4	11,2	14,4	12,8	15,4
Lazio	8,2	9,7	10,8	10,6	9,8	12,1

Fonte: Istat

Se la disoccupazione totale ha evidenziato una dinamica molto preoccupante, dove la situazione ha raggiunto livelli patologici è tra i giovani (15-24 anni): nel 2007, il tasso di disoccupazione giovanile presentava già livelli di guardia, con percentuali che oscillavano tra il 16,2% della provincia di Rieti e il 35,7% della Provincia di Viterbo: nella provincia di Rieti, in particolare, il tasso oscillava tra il 13% dei maschi e il 21% della femmine.

Dopo cinque anni, a Rieti il tasso di disoccupazione giovanile è letteralmente esploso, attestandosi al 40%, risultato del 37,4% della componente maschile e del 43,4% della componente femminile.

Da segnalare, come già evidenziato anche a livello generale, le differenti dinamiche di genere anche per l'ambito giovanile: se, infatti, tra i giovani maschi l'incidenza della disoccupazione è andata crescendo in maniera lineare negli ultimi cinque anni, tra le giovani donne si è assistito ad un primo picco nell'anno 2009 (41,3% in provincia di Rieti), mentre nel 2010 e nel 2011 si è scesi sotto il 30%; infine, nel 2012, si è avuto una nuova forte impennata (41,6%).

Da segnalare, il dato della provincia di Viterbo, dove la disoccupazione giovanile femminile ha raggiunto nel 2012 il 64,3%.

Tab. 26 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per genere e provincia – 2007-2012

Territori	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Viterbo	35,7	27,4	35,8	27,9	43,4	44,6
Rieti	16,2	23,9	31,4	29,9	31,4	32,4
Roma	26,0	27,6	30,7	30,5	36,1	40,1
Latina	20,2	21,6	30,0	34,6	18,2	40,3
Frosinone	21,8	23,1	27,3	35,0	29,5	37,9
Lazio	24,9	26,2	30,6	31,1	33,7	40,0
<i>Maschi</i>						
Viterbo	33,6	20,6	40,3	22,7	40,1	35,1
Rieti	13,0	17,3	24,2	30,0	32,7	25,7
Roma	24,7	25,1	24,3	29,6	35,5	39,2
Latina	14,1	17,6	35,0	33,3	18,0	34,8
Frosinone	20,4	18,6	22,0	23,8	24,1	34,2
Lazio	22,7	22,8	26,3	29,2	32,6	37,4
<i>Femmine</i>						
Viterbo	38,5	36,3	29,0	36,2	47,1	64,3
Rieti	21,2	32,3	41,3	29,8	29,0	41,6
Roma	27,7	30,8	38,8	31,7	37,0	41,2
Latina	30,1	26,9	22,2	36,9	18,5	46,4
Frosinone	24,0	30,2	36,2	50,3	38,2	44,1
Lazio	27,9	30,7	36,4	33,9	35,6	43,4

Fonte: Istat

3.4. Cassa Integrazione Guadagni

Nonostante la crescita del tasso di disoccupazione, sia a livello regionale che nazionale, i livelli raggiunti nel 2012 rimangono ancora abbondantemente al di sotto di quelli che hanno fatto registrare altri Paesi europei come la Spagna o la Grecia, dove il tasso generale di disoccupazione ha superato abbondantemente i venti punti percentuali.

A limitare, almeno in parte, l'esplosione della disoccupazione in Italia, e quindi anche nel Lazio e nella provincia di Rieti, è intervenuta la Cassa Integrazione Guadagni (CIG, in seguito), un istituto previsto dalla legge italiana e che interviene a sostegno delle imprese in crisi, erogando ai lavoratori delle suddette imprese una quota variabile della retribuzione e esonerandoli dalla prestazione lavorativa.

Tutti i lavoratori coinvolti nell'istituto della CIG e che, quindi, non prestano attività lavorativa, non rientrano tuttavia nelle statistiche sulla disoccupazione che, quindi, forniscono un'informazione importante ma parziale sul reale stato di crisi del sistema economico.

Detto ciò, tra il 2007 e il 2012 nel Lazio si è assistito ad un vero e proprio exploit del ricorso alla CIG: si è passati da 13,6 milioni di ore autorizzate a 85 milioni (+522%): in termini di incidenza sull'occupazione, e considerando il rapporto di conversione tra ore autorizzate e persone coinvolte in un anno (pari a 1.750 ore annue per persona), si ha che tra il 2007 e il 2011 nel Lazio si è passati da 7 mila a circa 50 mila persone/anno. Ciò significa che, ipotizzando una media di ricorso annuo alla CIG di sei mesi per addetto, sono stati coinvolte nel 2012 circa 100 mila persone.

Tab. 27 – Cassa integrazione per tipologia e provincia – ore autorizzate – 2007-2012

Territori	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2007-2012	Var. % 2011-2012
	Ordinaria							
Viterbo	325.595	697.766	2.507.822	1.214.852	1.759.577	2.307.279	608,6	31,1
Rieti	90.921	214.320	533.045	338.653	344.476	403.972	344,3	17,3
Roma	1.576.211	1.253.708	3.571.431	5.471.537	5.450.055	7.031.567	346,1	29,0
Latina	390.594	386.816	1.353.401	1.185.530	1.158.969	2.049.128	424,6	76,8
Frosinone	1.744.720	4.433.364	12.639.429	4.578.151	5.137.430	9.374.556	437,3	82,5
Lazio	4.128.041	6.985.974	20.605.128	12.788.723	13.850.507	21.166.502	412,7	52,8
Straordinaria e in deroga								
Viterbo	1.472.378	1.034.922	1.622.557	3.502.146	2.585.924	3.351.550	127,6	29,6
Rieti	634.266	194.847	633.233	393.871	790.998	1.578.751	148,9	99,6
Roma	3.171.183	3.561.071	25.008.281	27.040.179	39.592.896	45.844.996	1.345,7	15,8
Latina	1.233.944	901.704	1.501.286	4.352.166	5.225.648	5.242.214	324,8	0,3
Frosinone	3.011.000	2.492.614	5.010.223	19.704.767	7.394.033	7.808.605	159,3	5,6
Lazio	9.522.771	8.185.158	33.775.580	54.993.129	55.589.499	63.826.116	570,2	14,8
Totale								
Viterbo	1.797.973	1.732.688	4.130.379	4.716.998	4.345.501	5.658.829	214,7	30,2
Rieti	725.187	409.167	1.166.278	732.524	1.135.474	1.982.723	173,4	74,6
Roma	4.747.394	4.814.779	28.579.712	32.511.716	45.042.951	52.876.563	1.013,8	17,4
Latina	1.624.538	1.288.520	2.854.687	5.537.696	6.384.617	7.291.342	348,8	14,2
Frosinone	4.755.720	6.925.978	17.649.652	24.282.918	12.531.463	17.183.161	261,3	37,1
Lazio	13.650.812	15.171.132	54.380.708	67.781.852	69.440.006	84.992.618	522,6	22,4

Fonte: INPS

Nella provincia di Rieti, tra 2007 e 2012 il ricorso alla CIG è cresciuto ma ad un ritmo meno forte di quanto evidenziato per l'insieme regionale (dove pesano molto la provincia di Roma e quella di Frosinone): nel dettaglio, si è passati da 725 mila ore del 2007 (circa 400 persone/anno) a 2 milioni di ore del 2011 (1.100 persone/anno). Da segnalare comunque che, tra 2011 e 2012, la provincia di Rieti è quella che ha mostrato una crescita maggiore del ricorso alla CIG: +75% (+22% il dato medio regionale), evidenziando in tal modo un grave peggioramento della situazione economica provinciale.

4. Imprese

4.1. Consistenza e dinamica delle imprese

Delle circa 600 mila imprese registrate nel Lazio a fine 2012, solamente 469 mila risultano attive: di queste, 13.369 mila sono insediate nella provincia di Rieti.

Tab. 28 – Imprese attive per settore produttivo e provincia – 2011-2012

Settori	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
Agricoltura	12.269	3.771	12.988	10.583	5.865	45.476
Industria	2.102	1.032	21.215	3.870	4.000	32.219
Costruzioni	4.994	2.576	53.149	6.187	6.320	73.226
Commercio	7.706	2.905	103.817	13.232	12.208	139.868
Trasporto e magazzinaggio	559	327	14.527	1.428	1.281	18.122
Alloggio e ristorazione	1.860	894	27.160	3.476	2.944	36.334
Servizi di in form. e comun.	400	174	13.601	847	580	15.602
Attività finanz. e ass.	519	226	9.527	1.073	931	12.276
Attività immobiliari	687	157	15.996	1.196	840	18.876
Attività professionali	590	192	14.897	995	853	17.527
Servizi per le imprese	704	316	19.179	1.338	850	22.387
Istruzione e sanità	213	117	4.634	517	440	5.921
Altri servizi e nc	1.487	682	24.225	2.555	2.303	31.252
Totale imprese	34.090	13.369	334.915	47.297	39.415	469.086
	<i>Var. % 2011-2012</i>					
Agricoltura	-2,2	-0,8	-1,8	-1,7	-2,1	-1,8
Industria	-2,0	-1,0	-1,0	-2,3	-2,0	-1,4
Costruzioni	-2,3	0,2	0,6	-0,1	-0,6	0,2
Commercio	-0,1	-0,2	0,7	-0,4	0,4	0,5
Trasporto e magazzinaggio	0,4	-2,1	0,1	-0,3	-0,9	0,0
Alloggio e ristorazione	2,2	3,0	2,8	1,1	0,2	2,4
Servizi di in form. e comun.	-1,2	-1,7	1,1	0,6	4,1	1,1
Attività finanz. e ass.	-1,1	-2,2	-1,5	-3,2	0,4	-1,5
Attività immobiliari	0,6	6,1	0,7	-0,3	5,1	0,9
Attività professionali	4,2	1,6	5,2	4,2	1,2	4,9
Servizi per le imprese	2,6	3,3	7,5	4,5	3,8	6,9
Istruzione e sanità	6,0	8,3	3,1	2,2	1,1	3,1
Altri servizi e nc	-1,2	-3,1	0,3	2,7	-0,6	0,3
Totale imprese	-1,1	-0,2	1,1	-0,3	-0,3	0,7
	<i>% su tot. prov.</i>					
Agricoltura	36,0	28,2	3,9	22,4	14,9	9,7
Industria	6,2	7,7	6,3	8,2	10,1	6,9
Costruzioni	14,6	19,3	15,9	13,1	16,0	15,6
Commercio	22,6	21,7	31,0	28,0	31,0	29,8
Trasporto e magazzinaggio	1,6	2,4	4,3	3,0	3,3	3,9
Alloggio e ristorazione	5,5	6,7	8,1	7,3	7,5	7,7
Servizi di in form. e comun.	1,2	1,3	4,1	1,8	1,5	3,3
Attività finanz. e ass.	1,5	1,7	2,8	2,3	2,4	2,6
Attività immobiliari	2,0	1,2	4,8	2,5	2,1	4,0
Attività professionali	1,7	1,4	4,4	2,1	2,2	3,7
Servizi per le imprese	2,1	2,4	5,7	2,8	2,2	4,8
Istruzione e sanità	0,6	0,9	1,4	1,1	1,1	1,3
Altri servizi e nc	4,4	5,1	7,2	5,4	5,8	6,7
Totale imprese	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere

Per quanto riguarda la distribuzione delle imprese attive tra i vari settori produttivi, emergono profonde differenze all'interno del panorama regionale: nel reatino, in particolare, il 28% delle imprese attive opera in agricoltura contro il 10% della quota media regionale, il 19% nelle costruzioni (16% nel Lazio), il 22% nel commercio (30%), il 7% nei servizi di alloggio e ristorazione (8%), sino ad arrivare allo 0,9% dell'istruzione e sanità (1,3%): sommando tutte le quote relative alle attività terziarie non si arriva al 45% delle imprese attive, percentuale che, invece, sale sino al 68% nella media regionale.

Per quanto concerne la recente evoluzione numerica delle imprese nei vari settori produttivi, da segnalare la leggera contrazione (-0,2%) verificatasi nella provincia di Rieti, risultato di un arretramento del settore agricolo (-0,8%), dei servizi di trasporto e magazzinaggio (-2,1%), nonché dei servizi finanziari (-2,2%) e di comunicazione (-1,7%), solo in parte compensato dalla crescita del numero delle imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione (+3%), nei servizi per le imprese (+3,3%) e nelle attività immobiliari (+6,1%).

Passando dalle imprese attive a quelle registrate, delle oltre 600 mila imprese laziali (dati 2011), il 10,7% (circa 65 mila) sono guidate da un imprenditore giovane (sotto i 35 anni di età), il 24% (144 mila) da una donna e il 7% (44 mila) da un immigrato.

Nella provincia di Rieti, le quote relative alle tre categorie prese in esame si differenziano dal dato medio regionale: l'incidenza dei giovani imprenditori, infatti, risulta superiore (12,5%, pari a 1.904 imprese), così come risulta consistente quella delle donne imprenditrici (27%, pari a 4.097 mila imprese); inferiore alla media regionale, invece, la presenza di imprenditori stranieri (5%, corrispondente a 792 imprese).

Tab. 29 – Imprese guidate da giovani, donne o stranieri per provincia - 2011

Territori	Imprese giovanili		Imprese femminili		imprese straniere	
	v.a.	% su tot. prov.	v.a.	% su tot. prov.	v.a.	% su tot. prov.
Viterbo	4.458	11,6%	10.837	28,2%	2.075	5,4%
Rieti	1.904	12,5%	4.097	26,9%	792	5,2%
Roma	43.695	9,7%	98.201	21,8%	41.893	9,3%
Latina	7.342	12,7%	15.609	27,0%	3.006	5,2%
Frosinone	6.560	14,1%	14.562	31,3%	2.792	6,0%
Lazio	65.105	10,7%	143.597	23,6%	44.418	7,3%

Fonte: Unioncamere

4.2. Focus sulle imprese del commercio e del settore alberghiero

L'ultimo paragrafo del capitolo relativo alle imprese è dedicato a due ambiti rilevanti dell'economia regionale, il commercio e il turismo, per i quali sono disponibili informazioni statistiche di dettaglio e aggiornate.

Partendo dal commercio, nel 2010 risultano attivi nel Lazio circa 74 mila esercizi commerciali al dettaglio, dei quali poco più di 2 mila operano nella provincia di Rieti: in rapporto alla popolazione, si hanno, rispettivamente, 12,9 e 13,4 esercizi ogni mille abitanti.

Tab. 30 - Imprese attive del commercio per dimensioni e provincia – 2010

Territori	N. esercizi commerciali al dettaglio	N. esercizi grandi distribuzione					N. esercizi commerciali al dettaglio per 1.000 abitanti	N. punti vendita grande distribuzione per 10.000 abitanti
		Grandi magazzini	Supermercati	Minimercati	Ipermercati	Totale grande distribuzione		
Viterbo	5.124	4	50	20	2	76	16,0	2,4
Rieti	2.147	5	21	4	0	30	13,4	1,9
Roma	51.230	98	547	156	15	726	12,2	1,7
Latina	7.816	45	92	71	4	212	14,1	3,8
Frosinone	7.383	1	64	21	5	91	14,8	1,8
Lazio	73.700	153	684	272	26	1.135	12,9	2

Fonte: Unioncamere

Sempre a livello regionale, risultano attivi oltre mille esercizi della grande distribuzione, 30 dei quali localizzati nell'area reatina (5 grandi magazzini, 21 supermercati e 4 minimercati): in relazione alla popolazione, sono presenti 1,9 punti vendita della grande distribuzione ogni 10 mila abitanti (2,0 il dato regionale).

Per quanto riguarda le strutture ricettive, nel Lazio nel 2011 risultavano circa 8 mila 500 esercizi corrispondenti a 298 mila posti letto: di questi esercizi, 2 mila erano alberghi (162 mila posti letto) e 6 mila 500 erano esercizi complementari (137 mila posti letto).

Nella provincia di Rieti, risultavano attive 312 strutture per 5.500 posti letto: 57 gli esercizi alberghieri (2.664 posti letto) e 255 quelli complementari (2.836 posti letto).

Tab. 31 – Esercizi alberghieri e complementari per tipologia e provincia - 2011

Territori	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Numero di esercizi	Posti letto	Numero di esercizi	Posti letto	Numero di esercizi	Posti letto
Viterbo	135	6.678	627	23.677	762	30.355
Rieti	57	2.664	255	2.836	312	5.500
Roma	1.380	127.217	4.997	75.798	6.377	203.015
Latina	199	11.795	408	30.316	607	42.111
Frosinone	231	13.358	217	4.061	448	17.419
Lazio	2.002	161.712	6.504	136.688	8.506	298.400

Fonte: Unioncamere

La limitata diffusione sul territorio sabino dell'offerta ricettiva si accompagna ad un'altrettanta limitata presenza turistica: sempre nel 2011, i turisti recatisi in vacanza nelle località della provincia di Rieti sono stati appena 60 mila di cui una minima parte stranieri (10 mila): si tratta dello 0,6% del totale regionale (0,15% la quota degli stranieri), percentuale che, anche tenendo conto del peso di Roma nei dati, evidenzia tutte le difficoltà di promozione di un'area come quella sabina comunque ricca di attrazioni sia di carattere ambientale che storico-culturale.

Tab. 32 – Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza della clientela - 2011

Territori	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Viterbo	161.338	773.699	41.531	219.362	202.869	993.061
Rieti	50.413	119.055	9.816	22.717	60.229	141.772
Roma	2.667.793	6.331.063	6.360.301	19.421.097	9.028.094	25.752.160
Latina	478.008	2.228.302	88.285	480.497	566.293	2.708.799
Frosinone	276.612	712.401	164.311	372.786	440.923	1.085.187
Lazio	3.634.164	10.164.520	6.664.244	20.516.459	10.298.408	30.680.979
<i>quote % sul totale regionale</i>						
Viterbo	4,4	7,6	0,6	1,1	2,0	3,2
Rieti	1,4	1,2	0,1	0,1	0,6	0,5
Roma	73,4	62,3	95,4	94,7	87,7	83,9
Latina	13,2	21,9	1,3	2,3	5,5	8,8
Frosinone	7,6	7,0	2,5	1,8	4,3	3,5
Lazio	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere

5. Credito

5.1. Distribuzione territoriale di banche e sportelli e raccolta bancaria

A fine 2012, risultavano operanti nel Lazio 62 banche, corrispondenti a 8.747 sportelli, per una copertura territoriale del 70% dei comuni (263 su 378).

Nella provincia di Rieti, sono solamente due le banche presenti: 82 gli sportelli dislocati in 31 comuni (appena il 43% del totale): le cifre piuttosto contenute rispetto alla media regionale sono chiaramente condizionate dalla rilevante presenza sul territorio di comuni montani di piccole dimensioni.

Tab. 33 - Banche e sportelli nelle province del Lazio - 2012

Territori	Numero di banche	Comuni serviti		Sportelli
	unità	unità	% sul tot	unità
Viterbo	6	55	91,7	207
Rieti	2	31	42,5	82
Roma	43	86	71,1	8.055
Latina	6	30	90,9	189
Frosinone	5	61	67,0	214
Lazio	62	263	69,6	8.747

Fonte: Banca d'Italia

I depositi della clientela presso le banche laziali ammontavano a fine 2012 a circa 170 miliardi di euro: 92 miliardi afferenti alle famiglie, 33 alle società non finanziarie, 23 miliardi alle società finanziarie, 14 miliardi alle amministrazioni pubbliche e 7 miliardi alle istituzioni senza scopo di lucro.

Nel reatino, i depositi dei residenti superavano di poco i 2 miliardi di euro (l'1,2% del totale regionale): oltre il 90% (1,96 miliardi) di questi depositi risultava in mano alle famiglie.

Tab. 34 - Depositi per tipologia di clientela e provincia - mln € - 2012

Territori	Situazione al 30-09-2012						Totale
	Famiglie	Società finanziarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro	Amm.ni pubbliche	Unità non classificabili	
Viterbo	3.912	23	229	41	68	11	4.285
Rieti	1.958	18	64	25	28	4	2.097
Roma	73.063	22.549	32.033	6.377	13.781	1.046	148.848
Latina	6.525	28	733	53	133	96	7.568
Frosinone	6.608	43	439	62	124	27	7.303
Lazio	92.066	22.661	33.498	6.559	14.134	1.184	170.101
	Var. % rispetto al 30-09-2011						
Viterbo	5,6	8,2	-11,2	-5,2	6,8	-21,6	4,3
Rieti	5,7	284,3	-17,9	5,4	-40,6	-4,4	4,4
Roma	5,5	-1,8	39,9	27,4	-11,9	-2,9	8,8
Latina	6,4	0,3	4,4	3,8	-29,1	19,8	5,4
Frosinone	5,6	19,7	0,3	-3,2	-23,9	1,2	4,6
Lazio	5,6	-1,7	37,5	26,4	-12,2	-1,5	8,3

Fonte: Banca d'Italia

Rispetto al 2011, sempre nel reatino, a livello generale si è registrata una variazione discreta dello stock dei depositi (+4,4%), grazie alla crescita della componente “famiglie” (+5,7%) che, come già accennato, rappresentano la quasi totalità dei depositi provinciali.

5.2. Impieghi bancari e crediti in sofferenza

Dal lato degli impieghi, dei circa 381 miliardi di euro concessi dalle banche alla clientela, appena 2 miliardi riguardano la provincia di Rieti: è l'unica provincia del Lazio, insieme a Frosinone, dove lo stock dei depositi (2.097 milioni di euro) è superiore a quello degli impieghi (1.953 milioni).

Il dato estremamente rilevante degli impieghi regionali è condizionato dalla presenza di Roma e, in particolare, dalle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, che in essa hanno sede: oltre la metà degli impieghi della provincia di Roma, infatti, riguardano le amministrazioni pubbliche (197 miliardi di euro), quota che nelle altre province non supera il 10% (10% nella provincia di Rieti).

Tornando al reatino, dei circa 2 miliardi di impieghi, il 63% (1,2 miliardi) riguarda le famiglie, il 26% (506 milioni) le società non finanziarie e il 10% (193 milioni) le amministrazioni pubbliche: praticamente assente l'attività delle società finanziarie, così come nelle altre province ad esclusione di Roma.

Tab. 35 - Impieghi erogati per tipologia di clientela e provincia - mln € - 2012

Territori	Situazione al 30-09-2012						
	Famiglie	Società finanziarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro	Amm.ni pubbliche	Unità non classificabili	Totale
Viterbo	2.932	7	1.940	30	274	0	5.183
Rieti	1.239	6	506	9	193	0	1.953
Roma	54.379	12.491	92.583	1.856	197.301	119	358.730
Latina	4.579	13	3.563	19	494	0	8.668
Frosinone	3.076	13	3.218	22	562	1	6.892
Lazio	66.206	12.530	101.811	1.936	198.824	121	381.427
	Var. % rispetto al 30-09-2011						
Viterbo	-1,2	-18,6	-1,1	-6,5	-1,0	-77,2	-1,2
Rieti	-0,4	-6,7	-5,0	-9,0	1,8	-3,0	-1,5
Roma	-0,2	5,1	-6,3	-18,4	6,4	-62,5	1,5
Latina	-1,0	13,9	-0,7	3,5	-2,5	112,8	-0,9
Frosinone	-1,0	-0,4	-9,1	-1,5	-2,6	-25,9	-5,1
Lazio	-0,3	5,1	-6,1	-17,8	6,3	-62,3	1,3

Fonte: Banca d'Italia

Per quanto riguarda l'andamento tra 2011 e 2012, gli impieghi concessi nel reatino risultavano in calo (-1,5%), soprattutto per quanto riguarda le società finanziarie (-6,7%). In leggera contrazione anche gli impieghi delle famiglie (-0,4%).

Altro aspetto rilevante degli impieghi è costituito dalla quota che viene concessa per periodi superiori all'anno e che possono essere assimilati agli investimenti effettuati sul territorio.

Tra 2011 e 2012, nel Lazio lo stock dei finanziamenti oltre il breve termine ha evidenziato una brusca contrazione, passando in valore assoluto da 143 a 135 miliardi di euro (-6%): in contrazione, anche se con ritmo meno sostenuto, il dato della provincia di Rieti (-3%, da 1.521 a 1.577 milioni di euro), che rappresenta poco più dell'1% del totale regionale.

Tab. 36 - Finanziamenti oltre il breve termine (oltre l'anno) per provincia - mln € - 2008-2012

Territori	2011	2012	Var. % 2011-2012
Viterbo	3.773	3.837	-6,3
Rieti	1.521	1.477	-2,9
Roma	127.832	119.758	-6,3
Latina	6.137	5.977	-2,6
Frosinone	4.214	4.083	-3,1
LAZIO	143.542	135.069	-5,9

Fonte: Banca d'Italia

Da quanto riportato sinora, sembrerebbe, almeno ad analizzare i dati dei depositi e degli impieghi, che nel 2011 e nel 2012 la crisi economico-finanziaria abbia avuto un impatto contenuto sulle capacità finanziarie di imprese e famiglie: la realtà, invece, emerge in tutta la sua forza e drammaticità quando si passano ad analizzare i valori relativi ai crediti in sofferenza, vale a dire, i crediti che la clientela non riesce a restituire al sistema bancario.

Tab. 37 - Sofferenze utilizzate nette e numero di affidati per provincia - mln € - 2011-2012

Territori	UTILIZZATO NETTO			NUMERO DI AFFIDATI			RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI	
	2011	2012	Var. % 2011-2012	2011	2012	Var. % 2011-2012	2011	2012
Viterbo	374	432	15,5	5.439	5.792	6,5	7,1	8,3
Rieti	122	134	9,8	2.536	2.644	4,3	6,2	6,9
Roma	11.397	12.455	9,3	87.720	91.107	3,9	3,2	3,5
Latina	950	1.062	11,8	11.908	11.971	0,5	10,9	12,3
Frosinone	736	800	8,7	9.088	9.211	1,4	10,1	11,6
Lazio	13.579	14.882	9,6	119.059	120.725	1,4	3,6	3,9

Fonte: Banca d'Italia

Dal 2011 al 2012, le sofferenze utilizzate nel Lazio sono passate da 13,6 a 14,9 miliardi di euro (+10%) e il numero di persone/società coinvolte da 119 mila a 121 mila: il rapporto tra sofferenze e impieghi è salito negli ultimi sei mesi del 2011 dal 3,6% al 3,9% (+8%).

Anche nella provincia di Rieti la dinamica è preoccupante: +10% le sofferenze (da 122 a 134 milioni di euro) e + 4% gli affidati (da 2.536 a 2.644). Negativo, infine, il dato del rapporto tra sofferenze e impieghi: dal 6,2% al 6,9% (+10%) in un solo anno.